

# Attesi 9,9 miliardi dalla vendita degli Npl

Gentiloni: nessun regalo ai banchieri - Boccia: atto di coraggio del governo e di Intesa

## Fino a un miliardo di possibile surplus

La relazione tecnica stima 4,2 miliardi dalle sofferenze e 5,4 da inadempienze probabili

### Padoan

«Sono fiducioso perchè il totale degli asset collocato nella bad bank è migliore»

Gianni Trovati

ROMA

■ Nello scenario migliore, lo Stato potrebbe uscire dalla liquidazione delle banche venete ottenendo fino a un miliardo in più di quanto impegna. A prospettare l'ipotesi è la relazione tecnica che accompagna il decreto arrivato ieri mattina alla Camera; il bilancio finale dipenderà dalla capacità della Sga di centrare davvero l'obiettivo di recupero dei crediti deteriorati, che secondo le analisi di Bankitalia può portare nel tempo 9,9 miliardi di euro, 4,2 miliardi a valere sulle sofferenze, 5,4 sulle inadempienze probabili e 300 milioni dalle partecipazioni estere.

Su numeri e costi dell'operazione, come prevedibile, il dibattito si è subito scaldato e promette discussioni accese in Parlamento, dove però il passaggio senza traumi del decreto è condizione essenziale per condurre in porto l'operazione. A respingere le critiche è intervenuto ancora una volta in prima persona il premier Paolo Gentiloni, sostenendo che «l'intervento del governo è stato non solo legittimo ma doveroso, ed è rivolto non certo ai responsabili del dissesto ma ad altri: ai due milioni di clienti, alle Pmi e all'economia del territorio». Sulla stessa linea il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, che parlando all'assemblea degli industriali di Torino ha ringraziato direttamente il presidente del consiglio di gestione di Intesa San Paolo Gian Maria Gros Pietro, seduto in prima fila, parlando di «atto coraggioso del governo e di un istituto finanziario grande con cui si è consentito a queste banche di non creare un effetto panico». «L'unico problema

è che di grandi istituti ne abbiamo pochi», ha aggiunto, respingendo le «lezioni di una comunità internazionale che ha usato 300 miliardi per salvare le sue banche e ora cerca di fare la morale a noi».

Mentre il dibattito si accende, è bene non dimenticare i numeri alla base della complessa architettura disegnata dal decreto che regola l'operazione negoziata con Intesa e le autorità Ue. Sul lato delle uscite, quello sul quale si concentrano le attenzioni di queste ore, occorre prima di tutto distinguere la spesa immediata dello Stato e gli impegni complessivi. La prima, finanziata con una quota dei 20 miliardi di debito pubblico appostati con il decreto di Natale che ha avviato le trattative sulla ricapitalizzazione precauzionale di Mps, vale 5,2 miliardi ed è divisa in due tranche: 4,8 miliardi servono al rafforzamento patrimoniale, e garantiscono la neutralità dell'operazione per i *Capital Ratios* di Intesa evitando dunque richieste Bce di aumento di capitale a carico della banca. Gli altri 400 milioni finanziano invece le garanzie a copertura di rischi ulteriori per Intesa.

Proprio sulle garanzie si incontra un primo aspetto importante. I 400 milioni coprono infatti un valore complessivo da 11,4 miliardi, sulla base del rischio per perdite calcolato nelle trattative dei giorni scorsi. La prima voce e lo sbilancio di gestione delle due banche, 5,4 miliardi che dovrebbero essere coperti dalla vendita delle attività da liquidare. Su questa fronte, quindi, non sono previste perdite, mentre un possibile passivo da 300 milioni riguarda i 4 miliardi di crediti *in bonis* e altri 100 milioni potrebbero arrivare dalle poste ulteriori (2 mi-

liardi), rischi legali prima di tutto, al netto degli accantonamenti.

Da questa girandola di cifre si può estrarre l'essenziale. La spesa immediata è da 5,2 miliardi, sul cui recupero il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan si dice «molto fiducioso, perché il totale degli asset collocati nella bad bank è superiore e il morale dei mercati migliorerà, come sta avvenendo oggi, e questo rafforzerà il valore degli npl». L'impegno totale, invece, vale 10,6 miliardi, perché alla spesa immediata si aggiunge lo sbilancio da 5,4 miliardi nei conti delle due banche.

Quest'ultima cifra, però, non si trasforma in spesa appunto perché coperta dagli attivi delle due banche su cui si fonda la fiducia di Padoan. Questa colonna delle «entrate» (potenziali) è dominata dai crediti deteriorati che rientrano negli attivi della liquidazione, e che rappresenteranno il terreno di gioco su cui dovrà esercitarsi la Sga, la vecchia Bad Bank del Banco di Napoli che il Tesoro ha acquisito proprio da Intesa San Paolo un anno fa proprio per metterla all'opera sui nuovi crediti in difficoltà. Alla società tocca il compito di replicare i risultati ottenuti nei 20 anni di gestione del crack napoletano, che alla fine l'ha portata fra le braccia del Tesoro con una liquidità da quasi 600 milioni, e secondo Bankitalia i presupposti ci sono. I crediti deteriorati valgono in tutto 17,6 miliardi, e via Nazionale ne calcola un recupero possibile per 9,9. Aggiunti agli 1,7 miliardi di equity e partecipazioni, un risultato del genere porterebbe in tutto 11,6 miliardi: un miliardo in più dei 10,6 di impegni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I pilastri dell'operazione

### LA CESSIONE

#### Cosa riceve Intesa San Paolo

Il perimetro della cessione di attivi e passivi delle due banche venete prevede, tra l'altro, crediti in bonis per 26,1 miliardi, attività finanziarie per 8,9 miliardi e attività fiscali per 1,9. Vanno ad Intesa anche le partecipazioni di Banca Apulia, Banca Nuova, Sec Servizi, Servizi bancari e le filiazioni estere in Moldavia, Croazia e Albania. Ci sono poi crediti in bonis ad alto rischio per 4 miliardi con un diritto di retrocessione in caso di inadempienza dei debitori entro il 2020. Vanno poi ad Intesa debiti verso clientela per 25,8 miliardi, bond senior per 11,8 miliardi e raccolta indiretta per 23 miliardi.

### FUORI DAL PERIMETRO

#### Cosa non riceve Intesa San Paolo

Sono escluse dal perimetro della cessione alcuni cespiti importanti delle banche venete poste in liquidazione ordinata. Ecco di che cosa si tratta: alcune controllate bancarie e finanziaria tra cui Banca Intermobiliare di investimenti (Bim), Farbanca Spa, Prestinuova Spa, Claris Factor Spa, Claris leasing Spa. Queste società continueranno la loro attività in maniera ordinata garantendo continuità dei rapporti con tutta la clientela. Non verranno ceduti a Intesa, poi, crediti deteriorati netti per 12 miliardi che verranno trasferiti alla Sga del Tesoro che avvierà le operazioni di recupero con i proventi da destinare allo Stato

### CONTRIBUTI E GARANZIE

#### Le altre voci dell'operazione

Intesa riceverà un contributo pubblico di circa 3,5 miliardi che corrisponde al 12,5% delle attività ponderate per il rischio che sono state acquisite: risorse che compensano la riduzione dei ratios patrimoniali. Altro contributo, pari a 1,258 miliardi, servirà per fare fronte a oneri di ristrutturazione. Previste poi garanzie pubbliche per altri 12,8 miliardi a fronte di partite diverse (sbilancio di cessione, due diligence sui crediti acquisiti, opzione di riacquisti di 4 miliardi di attivi ad alto rischio, altri rischi che coinvolgessero Intesa). Garanzie, queste, che non necessariamente si tradurranno in esborso di cassa

## Gli effetti finanziari

Realizzo dell'attivo della liquidazione	mld di €
Importo lordo dei crediti deteriorati rientranti tra gli attivi della liquidazione	17,8
Recuperi sui crediti deteriorati (valutazione Banca d'Italia)	9,9
Partecipazioni e equity	1,7
<b>Totale ipotesi di realizzo (a)</b>	<b>11,6</b>
<b>Impegni a fronte del realizzo</b>	
Rafforzamento patrimoniale	4,8
Importo dello sbilancio di cessione (debito vs cessionario)	5,4
Rischi su crediti in bonis retrocedibili alla liquidazione	0,3
Garanzia relativa ai rischi legali e altre garanzie su dichiarazioni del cedente	0,1
<b>Totale impegni a fronte del realizzo (b)</b>	<b>10,6</b>
<b>Differenza tra realizzo e impegni (a-b) equivalente ad ammontare Fondo rischi e oneri</b>	<b>1,0</b>
<b>Altri impegni dello Stato</b>	
Garanzia ad esito due diligence fino ad 1 miliardo (art.9, co.2)	0,3